

## **Proposta di legge** **“Principi e disposizioni per la riforma della finanza pubblica locale”**

La nostra Costituzione all'art. 118 afferma che le funzioni amministrative sono attribuite in via prioritaria ai Comuni, riconoscendone il ruolo di luoghi della democrazia di prossimità.

Sono infatti i Comuni gli enti di riferimento delle/degli abitanti di un territorio, a cui devono garantire coesione sociale, servizi pubblici e beni comuni.

Con l'avvento delle politiche liberiste e di austerità, la funzione pubblica e sociale dei Comuni è stata fortemente pregiudicata.

Il patto di stabilità e il pareggio di bilancio -misure economiche di drastico contenimento della spesa pubblica- hanno profondamente mutato la natura dei Comuni, che, da garanti dei diritti fondamentali, sono divenuti enti la cui unica preoccupazione è la stabilità dei conti economici.

In seguito a questo, i Comuni hanno tagliato pesantemente la spesa per i servizi e per gli investimenti, privatizzato i servizi pubblici locali e messo sul mercato il territorio e il patrimonio immobiliare.

Tutto questo non trova alcuna giustificazione: infatti, la quota parte del debito pubblico nazionale attribuita ai Comuni non supera l'1,5%!

Di fatto, il debito pubblico è stato usato come alibi per mettere i Comuni con le spalle al muro e costringerli a mettere sul mercato i beni appartenenti alle proprie comunità territoriali.

Oggi tutti i Comuni si trovano in difficoltà finanziarie e un'alta percentuale degli stessi è in situazione di dissesto finanziario.

Ma se un Comune fallisce o mette sul mercato beni comuni e servizi pubblici, si disgrega una comunità territoriale.

### **Possiamo cambiare la situazione? Certamente!**

**La nostra proposta di legge** riforma la finanza locale e, al posto del pareggio di bilancio finanziario, inserisce come obiettivo per i Comuni il raggiungimento del pareggio di bilancio sociale, ecologico e di genere.

**La nostra proposta di legge** afferma la necessità dell'equilibrio finanziario, ma si oppone all'ossessione del pareggio di bilancio, cui tutto deve essere sacrificato, a partire dalla svendita del patrimonio pubblico.

**La nostra proposta di legge** prevede che i Comuni diventino il fulcro di un nuovo modello sociale ed ecologico che garantisca diritti e beni comuni agli abitanti del territorio amministrato.

**La nostra proposta di legge** prevede la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte fondamentali dei Comuni e il finanziamento agevolato degli investimenti, basato sul risparmio postale conferito a Cassa Depositi e Prestiti (280 miliardi).

**La nostra proposta di legge non costa nulla.** Al contrario, restituisce un ruolo prioritario ai Comuni come diretta espressione dell'autogoverno delle comunità territoriali.